

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Sui lavori della Commissione	115
Schema di decreto legislativo recante misure per la maggior concorrenzialità nel mercato del gas naturale e il trasferimento dei benefici risultanti ai clienti finali. Atto n. 213 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	116
ALLEGATO 1 (<i>Ulteriore proposta di parere del relatore</i>)	124
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	127

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2010 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze spagnola, belga e ungherese. COM(2010)135 definitivo – 17696/09 (Relazione alla XIV Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	118
---	-----

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Esiti dell'incontro parlamentare «Verso una Comunità europea dell'energia per il XXI secolo?» svoltosi a Bruxelles il 7 e 8 giugno 2010	123
ALLEGATO 3 (<i>Comunicazioni sull'incontro parlamentare</i>)	130

COMITATO RISTRETTO:

Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese. C. 2754 Vignali, C. 98 La Loggia, C. 1225 Bersani, C. 1284 Pelino, C. 1325 Vignali e C. 2680 Jannone – Rel. Raisi)	123
---	-----

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 6 luglio 2010. — Presidenza del presidente Manuela DAL LAGO. — Interviene il sottosegretario di Stato allo sviluppo economico, Stefano Saglia.

La seduta comincia alle 11.40.

Sui lavori della Commissione.

Manuela DAL LAGO (LNP), *presidente*, dà lettura della lettera inviata dal Presidente della Camera il 30 giugno 2010, in merito all'assegnazione del disegno di legge

di conversione del decreto-legge 20 maggio 2010, n. 72, recante misure urgenti per il differimento di termini in materia ambientale e di autotrasporto, nonché per l'assegnazione di quote di emissione di CO₂:

« Onorevole Presidente,

mi riferisco alla Sua lettera del 25 giugno scorso, concernente l'assegnazione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 20 maggio 2010, n. 72, recante misure urgenti per il differimento di termini in materia ambientale e di autotrasporto, nonché per l'assegnazione di quote di emissione di CO₂ (atto Camera n. 3496).

Al riguardo, desidero in primo luogo sottolineare che l'assegnazione disposta risulta conforme ai criteri ordinariamente applicati, alla stregua dei quali, quando un provvedimento coinvolge le competenze di più Commissioni, si procede sulla base di una valutazione di prevalenza, riservando l'assegnazione a Commissioni riunite ai soli casi in cui individuare tale prevalenza risulti impossibile.

Nella fattispecie, il suddetto decreto, pur coinvolgendo anche le competenze delle Commissioni Attività produttive e Lavoro, investe senza dubbio in misura prevalente la sfera di attribuzioni della Commissione Ambiente, appaiono in effetti da ricondurre soprattutto alle competenze di quest'ultima le stesse norme in materia di assegnazione di quote di emissione di anidride carbonica, richiamate nella Sua lettera. Tali disposizioni, se da un lato presentano profili di particolare rilievo per la Commissione da Lei presieduta – in ragione dei quali l'assegnazione in sede consultiva è stata disposta ai sensi dell'articolo 73, comma 1-*bis*, del Regolamento – integrano comunque la disciplina dettata dal decreto legislativo n. 216 del 2006 (recante attuazione delle direttive 2003/87 e 2004/101/CE in materia di scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità, con riferimento ai meccanismi di progetto del Protocollo di Kyoto), a suo tempo esaminato dalla VIII Commissione, in quanto volto a limitare l'emissione di prodotti inquinanti nell'atmosfera.

Quanto alla questione di carattere più generale da Lei richiamata, desidero assicurare che la Presidenza ha sempre avuto ed ha ben presente l'esigenza di valorizzare, nel rigoroso rispetto delle norme che definiscono il riparto di competenza tra le Commissioni, il ruolo che la Commissione Attività produttive è chiamata a svolgere per contribuire a fronteggiare l'attuale situazione di crisi economica.

Con i migliori saluti. »

La Commissione prende atto.

Schema di decreto legislativo recante misure per la maggior concorrenzialità nel mercato del gas naturale e il trasferimento dei benefici risultanti ai clienti finali.

Atto n. 213.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato, da ultimo, nella seduta del 30 giugno 2010.

Enzo RAISI (PdL), *relatore*, illustra un'ulteriore proposta di parere che tiene conto di alcuni rilievi formulati dai colleghi nella precedente seduta (*vedi allegato 1*).

Il sottosegretario Stefano SAGLIA (PdL) richiama l'attenzione della Commissione sul contenuto della lettera *m*) delle condizioni, che riduce dal 60 al 50 per cento il valore di soglia relativo alla quota all'ingrosso di ciascun operatore del mercato del gas naturale. Sottolineato che, trattandosi di volumi elevati, i mercati finanziari hanno una spiccata sensibilità nei confronti dei valori di soglia, riterrebbe opportuno, qualora si ritenesse di mantenere la quota al 50 per cento, trasformare la condizione in osservazione. In alternativa, se la Commissione intende mantenere questo punto tra le condizioni formulate nel parere, invita ad elevare il valore di soglia al 55 per cento.

Enzo RAISI (PdL), *relatore*, ritiene opportuno mantenere la lettera *m*) quale condizione elevando il valore di soglia al 55 per cento.

Federico TESTA (PD), nel comprendere le osservazioni del sottosegretario Saglia e concordando con la scelta del relatore relativamente alla modifica della lettera *m*) delle condizioni, sottolinea tuttavia che, elevando il valore di soglia al 55 per cento si aumenterebbero, stando ai dati forniti dall'amministratore delegato in audizione,

le quote già consistenti di ENI. Auspica, quindi, che il Governo metta a punto un sistema di calcolo delle quote diverso da quello utilizzato dall'amministratore delegato dell'ENI nella recente audizione parlamentare.

Anna Teresa FORMISANO (UdC), dopo aver chiesto alcune precisazioni sulla proposta di parere da ultimo illustrata dal relatore, prendendo positivamente atto delle modifiche introdotte dal relatore, preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo.

Alberto TORAZZI (LNP), nel manifestare l'orientamento favorevole del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore, ritiene opportuno per ragioni di coerenza del disposto, in relazione all'elevazione della soglia dal 50 al 55 per cento sopprimere conseguentemente alla lettera *m*) le parole: « coerentemente con i limiti vigenti ».

Enzo RAISI (PdL), *relatore*, riformula ulteriormente la proposta di parere accogliendo le indicazioni del rappresentante del Governo e del deputato Torazzi.

Gabriele CIMADORO (IdV), nell'esprimere alcune perplessità sul punto *d*) delle osservazioni che, a suo avviso, potrebbe riconoscere un'eccessiva discrezionalità in capo al dipartimento energia del Ministero dello sviluppo economico, dichiara voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Federico TESTA (PD), nel riconoscere che sul provvedimento in esame si è svolto un confronto interessante e approfondito nel merito, prende atto con soddisfazione del fatto che il relatore ha accolto nella proposta di parere molti rilievi e osservazioni formulate dal proprio gruppo.

Dichiara quindi voto favorevole a nome del proprio gruppo sulla proposta di parere.

Gabriele CIMADORO (IdV), nell'esprimere soddisfazione per il recepimento di

gran parte delle osservazioni formulate dal proprio gruppo nella proposta di parere del relatore, ribadisce le sue perplessità sulle dichiarazioni rese in audizione dall'amministratore delegato dell'ENI dalle quali è emerso con chiarezza come la società, pur partecipata dallo Stato, persegua prioritariamente interessi economici di tipo privatistico. Auspica, in ogni caso, che gli interventi previsti possano realmente contribuire a rendere più concorrenziale il mercato del gas e a garantire maggiori risparmi a beneficio delle famiglie.

Andrea LULLI (PD), nel confermare la dichiarazione di voto favorevole del collega Testa a nome del suo gruppo, desidera comunque far emergere la questione politica derivante dalle dichiarazioni rese innanzi alle Commissioni riunite di Camera e Senato dall'amministratore delegato dell'ENI, Paolo Scaroni. Ritiene che il vertice di una società partecipata dallo Stato non possa fornire dati assolutamente discutibili alle istituzioni parlamentari, soprattutto in un momento in cui, a quasi due mesi di distanza dalle dimissioni del ministro Scajola, il Ministero dello sviluppo economico si trova ancora senza una guida. Nello spirito costruttivo con cui il suo gruppo ha sempre partecipato ai lavori della Commissione, invita il sottosegretario Saglia a rappresentare la questione politica da lui sollevata e al Presidente Berlusconi, ministro *ad interim* dello sviluppo economico.

La Commissione approva quindi, all'unanimità, la proposta di parere del relatore come da ultimo riformulata (*vedi allegato 2*)

La seduta termina alle 12.10.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 6 luglio 2010 — Presidenza del presidente Manuela DAL LAGO.

La seduta comincia alle 12.10.

Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2010 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze spagnola, belga e ungherese.

COM (2010) 135 definitivo – 17696/09.

(Relazione alla XIV Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame degli atti in titolo.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, fa presente che la Commissione inizia oggi l'esame, per le parti di competenza, del Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2010 e del programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle presidenze spagnola, belga e ungherese. Ricorda altresì che l'esame dovrà concludersi con l'approvazione di una relazione da trasmettere alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) e con la nomina di un relatore, che potrà partecipare, per riferirvi, alle sedute di quella Commissione, la quale concluderà l'esame con l'approvazione di una relazione per l'Assemblea. È ammessa la presentazione di proposte di relazioni di minoranza, che saranno trasmesse anch'esse alla XIV Commissione; ciascuna di esse potrà essere illustrata da uno dei proponenti. Ciascuna Commissione di settore è chiamata a concentrare il dibattito, nell'ambito dei profili di propria competenza, sulle principali questioni di carattere generale relative alla selezione degli argomenti su cui verte il programma legislativo e al loro ordine di priorità; non invece sugli aspetti attinenti al merito delle scelte legislative, atteso che il regolamento prevede specifiche procedure per l'esame delle singole proposte di atti normativi dell'Unione europea.

L'Assemblea, a conclusione dell'esame della relazione della XIV Commissione, potrà pronunziarsi mediante atti di indirizzo volti ad orientare le scelte del Governo rispetto all'attività legislativa del Consiglio dell'Unione europea.

Alberto TORAZZI, *relatore*, ricorda che la X Commissione è chiamata ad esprimere un parere, per le parti di propria competenza, sulla comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo recante il programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2010 e sulla comunicazione della Commissione europea recante il programma di diciotto mesi (gennaio 2010-giugno 2011) del Consiglio dell'Unione europea, elaborato dalle presidenze spagnola, belga e ungherese, trasmessi al Parlamento dal Ministro per le politiche europee.

Il programma legislativo e di lavoro per il 2010 (COM(2010)135) è il primo strumento di programmazione politica e legislativa presentato dalla nuova Commissione dopo il suo insediamento nel febbraio 2010. Il documento, pur indicando alcuni obiettivi a lungo termine, riconducibili soprattutto alla strategia UE 2020 per la crescita e l'occupazione, non reca tuttavia orientamenti e priorità riferiti all'intero mandato quinquennale della Commissione europea; si limita invece ad enunciare 34 iniziative strategiche per il 2010 (elencate nell'allegato I «Iniziativa strategiche») e, in modo non esaustivo, le eventuali iniziative strategiche e prioritarie per il 2010 e per anni successivi (281 in tutto, di cui 130 iniziative legislative; allegato II «Altre iniziative strategiche e prioritarie»).

Il programma indica quattro temi prioritari estremamente generali per l'azione della Commissione nel 2010, alla cui attuazione sono rivolte le iniziative strategiche: affrontare la crisi e sostenere l'economia sociale di mercato europea; definire un'agenda dei cittadini che metta la persona al centro delle priorità; definire un programma di azione esterna ambizioso e coerente, che abbia portata mondiale; modernizzare gli strumenti e i metodi di lavoro dell'UE. Il programma per il 2010 riserva, inoltre, una specifica attenzione alla riforma del bilancio dell'UE: la Commissione presenterà nel corso dell'anno un riesame del bilancio onde riflettere su come modificare l'equilibrio, le priorità e

le procedure di bilancio, avviando il processo di definizione del quadro finanziario pluriennale post 2013.

Nel Programma legislativo della Commissione europea per il 2010 e nel Programma di 18 mesi del Consiglio UE (Presidenze spagnola, belga e ungherese) si rinvengono diversi temi e questioni riconducibili all'ambito di competenze e all'attività legislativa della X Commissione. Segnala, in particolare, quelli relativi al rilancio del mercato unico, alla concorrenza, alla politica industriale, alla politica energetica, alla ricerca e all'innovazione e alla tutela dei consumatori.

Con riferimento al mercato unico, tra le iniziative strategiche del programma di lavoro della Commissione figura una comunicazione volta ad individuare le possibili opzioni per rilanciare il mercato unico europeo e svilupparne appieno il potenziale. Nelle intenzioni della Commissione le misure prospettate dovrebbero contribuire all'attuazione della strategia UE 2020 che costituisce il seguito della Strategia di Lisbona in scadenza nel 2010. In particolare, al fine di rafforzare la tutela dei diritti dei cittadini e delle imprese nel mercato unico, la Commissione si impegna a vigilare sull'applicazione della normativa pertinente, con particolare riferimento alla completa attuazione della direttiva 2006/123/CE sui servizi nel mercato interno (cosiddetta direttiva servizi). Fra le altre iniziative strategiche e prioritarie preannunciate nel programma di lavoro della Commissione al fine di contribuire all'obiettivo di rilanciare il mercato unico figurano: una comunicazione sugli appalti pubblici intesa a fornire una guida sulla corretta applicazione degli strumenti esistenti, con particolare riferimento agli aspetti ambientali, sociali ed innovativi, al fine di sostenere le priorità in materia definite dalla strategia UE 2020 (maggiore uso degli appalti pubblici verdi, ricorso agli appalti per adeguare i metodi di produzione e sostenere gli incentivi all'innovazione); un libro verde, seguito da un libro bianco, sulla promozione degli appalti elettronici (*e-Procurement*); un'iniziativa volta a fornire chiarezza e certezza

giuridica sulle regole relative ai contratti di concessione; una comunicazione sull'attuazione della direttiva servizi che darà indicazioni sulla futura politica UE in materia.

Per quanto concerne il tema della proprietà intellettuale, fra le iniziative strategiche del programma della Commissione figura la presentazione di una proposta di regolamento intesa a disciplinare gli aspetti specifici relativi al regime linguistico delle rivendicazioni di brevetto. Tali aspetti hanno presentato profili di particolare criticità nell'esame della proposta di regolamento (COM(2000)412) che si pone l'obiettivo di creare un brevetto unico giuridicamente valido in tutta l'UE e l'istituzione di un sistema giurisdizionale unico in materia di brevetti per garantire la protezione dei titolari di brevetto in tutta l'UE. Proprio a causa delle divergenze sul regime linguistico, il Consiglio non è riuscito a raggiungere l'unanimità richiesta per l'adozione dell'atto.

Fra le altre iniziative strategiche e prioritarie preannunciate nel programma di lavoro della Commissione figura la presentazione di una proposta di direttiva sulle società di raccolta e distribuzione dei diritti di autore e una proposta di revisione della direttiva 2004/48/CE sul rispetto dei diritti di proprietà intellettuale, sulla base di una valutazione dell'applicazione della direttiva stessa prevista per ottobre 2010.

Sul tema della c.d. regolamentazione intelligente nel programma di lavoro della Commissione si preannuncia l'adozione di una comunicazione sulla regolamentazione intelligente destinata ad individuare una serie di misure prioritarie al fine di: semplificare la legislazione esistente; ridurre gli oneri amministrativi; sviluppare un approccio più sistematico per valutare il raggiungimento degli obiettivi da parte delle politiche e della normativa proposte; ricorrere alle valutazioni di impatto per assicurare la qualità delle nuove proposte.

Come sottolineato nel programma di lavoro della Commissione, la promozione di un approccio normativo intelligente, che utilizzi in maniera efficace gli strumenti

esistenti, collegandoli ed integrandoli durante tutto il ciclo normativo, e ponga le basi per un loro ammodernamento, rimane una priorità anche per la nuova Commissione. Al fine di garantire un quadro normativo di qualità per i cittadini e le imprese, sottolinea la responsabilità comune dell'UE e degli Stati membri e la necessità che le iniziative adottate a livello UE siano proporzionate e abbiano un reale valore aggiunto.

Ricorda che il 22 ottobre 2009 la Commissione ha varato il programma di azione per la riduzione degli oneri amministrativi nell'UE (COM(2009)544), il quale, oltre a fornire un quadro dei principali risultati già raggiunti in 13 settori prioritari, individua una serie di misure intese a realizzare l'obiettivo di riduzione del 25 per cento degli adempimenti entro il 2012. La Commissione valuta che l'attuazione del programma consentirebbe una riduzione pari a 40,4 miliardi di euro su un importo complessivo di 123,8 miliardi di euro di oneri amministrativi di origine comunitaria. La riduzione dei costi per le formalità amministrative gravanti sulle imprese è in linea con lo *Small Business Act* oltre ad essere uno degli ambiti fondamentali d'intervento identificati nel piano europeo di ripresa economica (COM(2008)800).

Per quanto riguarda le iniziative in tema di ritardi di pagamento e sempre nell'ottica di favorire il corretto funzionamento del mercato interno, riveste particolare rilevanza la proposta di direttiva dell'8 aprile 2009 con la quale si prospetta una rifusione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento (COM(2009)126) che provocano effetti distorsivi sul corretto funzionamento del mercato unico. La futura direttiva continuerà ad applicarsi a tutti i pagamenti effettuati a titolo di corrispettivo in una transazione commerciale, sia tra imprese sia tra queste ultime e pubblica amministrazione.

Nel settore della concorrenza, tra le possibili iniziative strategiche e prioritarie, la Commissione prevede la presentazione di proposte legislative in materia di revisione del quadro politico sulla concor-

renza per l'industria automobilistica (regolamento di esenzione per categoria dei veicoli a motore); revisione della politica *antitrust* relativa agli accordi orizzontali; revisione di due regolamenti (regolamento (CE) n. 2659/2000 sugli accordi in materia di ricerca e sviluppo (R&S) e regolamento (CE) n. 2658/2000 relativo agli accordi di specializzazione).

Passando alla politica industriale, nel programma di lavoro 2010 la Commissione considera prioritario favorire lo sviluppo nell'UE di una base industriale solida e sostenibile in grado di competere su scala mondiale. In tale contesto, la Commissione intende presentare, entro il terzo trimestre del 2010, una comunicazione su una « Politica industriale per l'era globalizzata », intesa a tradurre in iniziative concrete l'obiettivo generale dell'UE di migliorare la competitività industriale promuovendo, nel contempo, un mondo a basse emissioni di carbonio. Inoltre, entro il 2010 la Commissione intende presentare, fra le altre, una comunicazione sui veicoli verdi (già presentata il 28 aprile 2010 (COM(2010)183)); una comunicazione sulla competitività sostenibile del settore edile dell'UE; una comunicazione sul quadro rinnovato dell'UE per la politica del turismo.

Per quanto riguarda le iniziative a favore delle imprese, nel programma di lavoro 2010 la Commissione considera prioritario migliorare il clima imprenditoriale, specialmente per le PMI e, in tale contesto, intende presentare una comunicazione sulla revisione intermedia della legge sulle piccole imprese (*Small Business Act*) per l'Europa; una proposta su un maggiore sostegno alle PMI dell'UE nei mercati al di fuori dell'UE; una comunicazione sulla responsabilità sociale d'impresa; una comunicazione sul miglioramento della crescita e della competitività in collaborazione con le imprese: una strategia per le aziende nei paesi in via di sviluppo. Anche nel programma di 18 mesi del Consiglio presentato dalle Presidenze spagnola, belga ed ungherese, si ritiene prioritario dedicare particolare attenzione alla dimensione esterna della competitività

con l'obiettivo di mettere le imprese europee in grado di sfruttare le opportunità offerte dalla globalizzazione e dall'apertura dei mercati esterni, ma anche rispondere alle minacce che quest'evoluzione reca in sé in termini di competitività.

Per quanto concerne i temi del clima e dell'energia, per il conseguimento degli obiettivi contenuti nella nuova strategia per la crescita e l'occupazione « UE 2020 », già approvata nelle sue linee generali dal Consiglio europeo del 25-26 marzo 2010, la strategia Europa 2020 individua un gruppo di « iniziative faro » alle quali la Commissione intende dare seguito presentando un insieme di comunicazioni (atti non legislativi). Nel programma di lavoro, 2010 la Commissione considera prioritario attuare nel 2010 l'iniziativa faro « Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse » il cui obiettivo è favorire la prosperità dell'UE in un mondo a basse emissioni di carbonio e con risorse vincolate, affrontando nel contempo i problemi del degrado ambientale e della perdita di biodiversità, e migliorando la mobilità sostenibile.

Il programma di 18 mesi del Consiglio presentato dalle Presidenze spagnola, belga ed ungherese, fissa come obiettivi trasversali lo sviluppo sostenibile e l'ecologizzazione delle politiche e ritiene prioritaria l'attuazione del pacchetto « clima-energia ».

Secondo quanto illustrato nel programma legislativo per il 2010, la Commissione intende presentare, fra molte previste, una comunicazione riguardante l'integrazione dell'adattamento al cambiamento climatico nelle politiche UE e l'adeguatezza degli strumenti finanziari, con particolare riferimento a settori come l'agricoltura e lo sviluppo rurale, l'industria e i servizi, l'energia, i trasporti, la ricerca e l'innovazione, la salute, l'acqua, il settore marittimo e la pesca, gli ecosistemi e la biodiversità; una comunicazione sull'analisi di politiche pratiche per realizzare una riduzione delle emissioni dell'UE del 30 per cento e una valutazione della situazione delle industrie a consumo intensivo di energia, entro la fine di maggio;

una possibile iniziativa per passare dalla riduzione delle emissioni dell'UE dal 20 al 30 per cento; una comunicazione sul tracciato per un'economia a basso tenore di carbonio entro il 2050, anche per stabilire gli scenari necessari per il 2030; una proposta di revisione della normativa esistente per integrare l'attenuazione degli effetti e l'adattamento al cambiamento climatico nelle diverse politiche e nei diversi programmi; una modifica degli orientamenti ambientali riguardo al sistema dell'UE per lo scambio di quote di emissioni dopo il 2013; una comunicazione sui veicoli verdi, presentata il 28 aprile 2010 (COM(2010)186).

In tema di politica energetica nel 2010 la Commissione intende presentare un pacchetto di misure relativo all'infrastruttura dell'energia contenente:

una comunicazione sullo sviluppo dell'infrastruttura dell'energia per l'orizzonte 2020/30 incentrata sull'approfondimento delle esigenze di investimento definite dal terzo pacchetto sul mercato interno dell'energia e sull'esame delle esigenze legate alla differenziazione delle fonti e delle reti di distribuzione per il gas, il petrolio o il CO₂;

un documento di lavoro dei servizi della Commissione sull'infrastruttura dell'energia che valuterà le sei azioni infrastrutturali prioritarie annunciate nel secondo riesame strategico della politica energetica, compreso il collegamento mediterraneo di gas ed elettricità.

Inoltre, nel 2010 la Commissione intende presentare: una comunicazione sul piano d'azione riveduto in materia di efficienza energetica per raggiungere l'obiettivo del 20 per cento di risparmio entro il 2020, specialmente nei settori dell'edilizia, dei servizi e dei trasporti; possibili proposte legislative di accompagnamento al piano d'azione riveduto sull'efficienza energetica, ad esempio un'eventuale rifusione della direttiva sui servizi energetici e un'analisi dell'esperienza acquisita nell'ambito del primo piano d'azione in materia di efficienza energetica;

un Piano d'azione sull'energia 2011-2020;

una comunicazione che definisca un tracciato per un sistema energetico a basso tenore di carbonio entro il 2050;

un documento provvisorio in preparazione del piano d'azione sull'energia e del calendario per l'energia a basse emissioni di carbonio fino al 2050 che sarà sottoposto a consultazione;

una proposta sulla trasparenza e sull'integrità del commercio del mercato all'ingrosso dell'energia nell'UE;

una proposta di revisione della direttiva sui rifiuti nucleari;

una comunicazione sull'energia nucleare in forma di aggiornamento del programma illustrativo nucleare (PINC);

una comunicazione su medicina nucleare e radioisotopi;

una comunicazione sulle iniziative regionali nel settore dell'energia che dovrebbe fornire agli Stati membri, ai regolatori e alle parti interessate linee guida per migliorare le iniziative a livello regionale;

una proposta legislativa per un quadro normativo riguardo alle reti intelligenti;

una proposta di revisione della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici.

In questo quadro segnalo inoltre che il 27 aprile la Commissione ha presentato una relazione sull'attuazione del programma energetico europeo per la ripresa (*European Energy Programme for Recovery*, EEPR) (COM(2010)191) nell'ambito del quale sono stati stanziati circa 400 milioni di euro destinati a progetti che interessano l'Italia.

Su ricerca e innovazione, il programma di lavoro per il 2010 intende definire le priorità volte a migliorare le condizioni generali e l'accesso ai finanziamenti per la

ricerca in Europa, come pure le sue capacità in termini di creatività e di innovazione, compresa l'ecoinnovazione.

Entro il terzo trimestre del 2010, la Commissione intende presentare una comunicazione su un progetto europeo per la ricerca e l'innovazione inteso a proporre un indicatore per monitorare l'innovazione, come annunciato nella comunicazione su Europa 2020, e a definire un quadro politico per sviluppare i partenariati europei per la ricerca e l'innovazione ottimizzando le condizioni quadro per la ricerca e l'innovazione, compresa l'innovazione ecologica.

Infine, per quanto concerne il settore della tutela dei consumatori, tra le iniziative indicate « per costruire un'Europa dei cittadini » nel 2010, la Commissione indica l'avvio di un'analisi approfondita sul ricorso collettivo nonché di una consultazione pubblica in merito ai principi giuridici comuni e alle questioni concrete su cui dovrebbe basarsi qualsiasi proposta futura relativa al ricorso collettivo nella legislazione dell'UE.

Tra le possibili iniziative strategiche e prioritarie la Commissione indica, tra le altre, due proposte per un accordo di cooperazione con gli USA: una sull'applicazione della normativa a tutela dei consumatori volta a creare un quadro giuridico per le attività internazionali in questa materia; un'altra sulla sicurezza dei beni di consumo volta a favorire lo scambio di informazioni sui prodotti pericolosi e sulle misure correttive adottate negli Stati membri e negli USA. Si prevedono, inoltre, un quadro di valutazione dei mercati per i consumatori volto a individuarne le criticità in termini di risultati economici e sociali, e a indicare interventi necessari; la revisione della direttiva sulla sicurezza generale dei prodotti (2001/95/CE); una proposta di modifica del regolamento n. 2006/2004 sulla cooperazione per la tutela dei consumatori; la revisione della direttiva 90/314/CEE concernente i viaggi, le vacanze ed i circuiti turistici « tutto compreso » volta ad accrescere l'armonizzazione, attualmente minima, e a superare la forte frammentazione esistente delle

norme dei diversi Stati; la modifica della direttiva concernente pratiche commerciali sleali (2005/29/CE) tra imprese e consumatori.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, nessuno chiedendo di parlare, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.25.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Martedì 6 luglio 2010. — Presidenza del presidente Manuela DAL LAGO.

La seduta comincia alle 12.25.

Esiti dell'incontro parlamentare «Verso una Comunità europea dell'energia per il XXI secolo?» svoltosi a Bruxelles il 7 e 8 giugno 2010.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, ricorda che il 7 e 8 giugno 2010 una

delegazione della VIII e della X Commissione, composta dai deputati Tortoli, per la VIII Commissione, e Mastromauro, per la X Commissione, ha effettuato una missione a Bruxelles, per partecipare all'incontro parlamentare sui temi dell'energia e dello sviluppo sostenibile.

Rende, quindi, comunicazioni sulla missione in titolo (*vedi allegato 3*).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 12.35.

COMITATO RISTRETTO

Martedì 6 luglio 2010.

Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese.

C. 2754 Vignali , C. 98 La Loggia, C. 1225 Bersani, C. 1284 Pelino, C. 1325 Vignali e C. 2680 Jannone – Rel. Raisi.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 12.40 alle 13.30.

ALLEGATO 1

Schema di decreto legislativo recante misure per la maggior concorrenzialità nel mercato del gas naturale e il trasferimento dei benefici risultanti ai clienti finali. Atto n. 213.

ULTERIORE PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La X Commissione Attività produttive, commercio e turismo,

esaminato lo schema di decreto legislativo di attuazione della delega di cui all'articolo 30, commi 6 e 7, della legge 23 luglio 2009, n. 99, recante misure per la maggior concorrenzialità nel mercato del gas naturale e il trasferimento dei benefici risultanti ai clienti finali (Atto n. 213);

rilevato che il provvedimento presentato alle Camere costituisce un primo passo, come richiesto dalla legge n. 99 del 2009, verso un mercato del gas maggiormente concorrenziale attraverso l'individuazione di meccanismi di promozione di investimenti nella realizzazione di nuova capacità di stoccaggio;

valutati gli importanti elementi informativi emersi dalle audizioni svolte congiuntamente con l'omologa Commissione del Senato della Repubblica,

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

a) sopprimere la previsione di cui al comma 1 dell'articolo 12, data l'estrema necessità di prevedere tempestivi decreti di attuazione del decreto legislativo recanti anche l'immediata esecutività delle disposizioni contenute, eventualmente precisando la natura non regolamentare dei singoli decreti previsti dal decreto legislativo che entreranno in vigore il giorno successivo alla loro pubblicazione;

b) al fine di contenere l'impatto delle misure nei confronti dei clienti finali del mercato del gas, prevedere di estendere nel decreto legislativo ad un volume pari al 50 per cento dei volumi relativi ai complessivi diritti di utilizzo di stoccaggio per cui è previsto l'anticipazione dei benefici ai clienti industriali investitori la previsione di cui all'articolo 5 comma 1, lettera *c*), ampliando altresì a 200 milioni di euro l'importo a titolo di compensazione di cui al medesimo articolo, comma e lettera;

c) al fine di garantire maggiore concorrenzialità al mercato, prevedere espressamente il divieto per il soggetto che si impegna a realizzare la nuova capacità di stoccaggio ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo (di seguito: soggetto *ex* articolo 5) di acquisire diritti di utilizzazione dei servizi di stoccaggio in qualità di investitore ai sensi dell'articolo 6 del medesimo decreto legislativo;

d) al fine di assicurare l'invarianza economica per i clienti finali domestici, prevedere che gli oneri netti rivenienti dalla disponibilità dei servizi di cui all'articolo 9, comma 3, posti come anticipazione sui corrispettivi per i servizi di trasporto e bilanciamento applicati alla generalità dei clienti finali del mercato del gas, siano a questi integralmente restituiti per il tramite della riduzione dei medesimi corrispettivi entro tempi certi e comunque non oltre il periodo di tre anni;

e) al fine di limitare i rinvii ad interventi amministrativi successivi, in

luogo del rimando ad espresso decreto ministeriale, definire nel decreto legislativo i parametri di elevato prelievo di gas naturale caratterizzanti i clienti finali industriali ammessi a partecipare in qualità di investitori;

f) al fine di promuovere la concorrenza anche nel mercato elettrico, massimizzando le ricadute positive sulla generalità dell'utenza elettrica e del gas, consentire la partecipazione dei produttori termoelettrici, quali specifici clienti industriali, e definire nel decreto legislativo, anche per limitare i rinvii ad interventi amministrativi successivi, che il soggetto di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b), consenta la partecipazione di soggetti terzi alle iniziative di sviluppo di nuova capacità, per 1 miliardo di metri cubi a produttori termoelettrici e per 3 miliardi di metri cubi a clienti finali industriali di cui all'articolo 6, riservando fino ad un terzo di tale ultimo quantitativo alle aggregazioni di piccole e medie imprese, fatta salva la possibilità di destinare al mercato eventuali quantitativi non allocati. In tale ambito, prevedere che le piccole e medie imprese possano partecipare autonomamente, senza intermediazione di un cliente finale industriale caratterizzato da elevati consumi a condizione che si presentino come consorzio di imprese caratterizzato da uguali soglie di consumi e che tra i consorziati vi siano soggetti sia riconducibili alla natura di cliente industriale;

g) definire nel decreto legislativo, in luogo del rimando ad espresso decreto ministeriale, la metodologia per determinare la quota di mercato all'ingrosso del singolo operatore nel mercato nazionale, sulla base dei volumi di gas naturale che possono incidere effettivamente sul potere di mercato del singolo operatore nel mercato nazionale e comprendendo anche gli autoconsumi;

h) al fine di monitorare gli effetti delle misure definite nel presente provvedimento sul mercato del gas naturale, prevedere nel decreto legislativo che, anche tramite l'esercizio della delega già

conferita con la legge comunitaria 2009 al Governo per il recepimento della direttiva europea 2009/73/CE, possano essere disposte delle correzioni del decreto legislativo in funzione degli andamenti del mercato del gas naturale negli anni successivi al 2011, come rilevati dal monitoraggio sul medesimo mercato appositamente effettuato dal dipartimento per l'energia del Ministero dello sviluppo economico che può avvalersi dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas;

i) al fine di assicurare certezza normativa, prevedere sin dall'emanazione dei decreti legislativi che l'avvio delle misure di cui all'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo non possa essere operativo anteriormente al 1° ottobre 2011;

j) al fine di assicurare una rapida approvazione del programma di cui all'articolo 5, comma 4, nonché una più corretta attribuzione dei ruoli delle Autorità, prevedere che l'approvazione del programma medesimo avvenga sentita la sola Autorità di regolazione competente in materia di definizione dei corrispettivi legati ai costi di realizzazione delle capacità di stoccaggio, lasciando all'Autorità garante la vigilanza sul programma stesso;

k) all'articolo 6, comma 2, venga riconosciuta in capo alle aggregazioni di piccole e medie imprese la facoltà di scegliere di affidarsi alternativamente ad un soggetto operante nel mercato del gas o ad un cliente finale industriale;

l) all'articolo 10, comma 1, chiarire che l'applicazione del meccanismo transitorio abbia durata di almeno un anno potendosi, di conseguenza, prolungare anche oltre tale scadenza;

m) prevedere che il valore soglia di cui all'articolo 3, comma 3, sia elevato al 50 per cento (in luogo del 60 per cento previsto dall'articolo 3, comma 5) coerentemente con i limiti vigenti;

n) con riferimento all'articolo 5, comma 3, aggiungere alla fine del comma le parole: «comunque entro 5 anni dall'adesione all'attuazione delle misure pre-

viste all'articolo 5, comma 1, lettera *a*), prevedendo in caso di ulteriore ritardo una penale di 15 milioni di euro al mese;

o) ampliare a 4 miliardi di metri cubi la quota massima delle capacità incrementali di stoccaggio di cui all'articolo 8, comma 1, sviluppate da soggetti diversi da quello *ex* articolo 5, tenendo conto di limitare comunque l'onere della misura in capo alla generalità dei clienti finali, facendo in modo che la regolazione a salvaguardia della remunerazione di tali capacità, fatto salvo i ricavi rivenienti dalle procedure concorsuali per l'allocazione della medesima al mercato, preveda specifici criteri a copertura degli eventuali costi ulteriori rispetto a quelli degli stoccaggi esistenti in ragione delle performance avanzate delle citate capacità incrementali in termini di volume/punta, durata di invaso/svaso;

e con le seguenti osservazioni:

a) valuti il Governo l'opportunità di prevedere, in caso di superamento dei valori soglia individuati dal decreto legislativo, che i volumi del programma di *gas release* di cui all'articolo 5, comma 2, dello stesso decreto legislativo siano superiori ai 4 miliardi di metri cubi previsti ovvero che abbiano una durata pluriennale; ciò in ragione della dinamica delle condizioni di mercato del gas naturale negli anni a venire;

b) valuti il Governo la possibilità di introdurre opportune forma consortili tra i soggetti che sviluppano la nuova capacità di stoccaggio, ai fini della realizzazione di 4 miliardi di metri cubi, previsti all'articolo 5 quale misura per la maggiore concorrenzialità del mercato del gas, con cui i clienti industriali investitori stipulano il contratto per l'utilizzo dei diritti di stoccaggio, in relazione alle assegnazioni avvenute, valutando la possibilità di introdurre prestazioni medie di punta nell'erogazione degli stessi servizi di stoccaggio;

c) valuti il Governo la possibilità di intervenire con l'esercizio della delega già conferita con la legge comunitaria 2009 al Governo per il recepimento della direttiva europea 2009/73/CE ovvero tramite le disposizioni di cui all'articolo 30 della legge n. 99 del 2009 in materia di efficienza del mercato del gas naturale ai fini di bilanciare la disparità di effetti introdotta con il decreto legislativo tra clienti finali industriali, piccole e medie imprese e clienti domestici;

d) valuti il Governo la necessità di fare in modo che il dipartimento per l'energia del Ministero dello sviluppo economico, anche avvalendosi dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, assista tecnicamente le valutazioni dell'Autorità garante della concorrenza ed il mercato in materia di verifica degli impegni assunti dai soggetti ai sensi del decreto legislativo.

ALLEGATO 2

Schema di decreto legislativo recante misure per la maggior concorrenzialità nel mercato del gas naturale e il trasferimento dei benefici risultanti ai clienti finali. Atto n. 213.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La X Commissione Attività produttive, commercio e turismo,

esaminato lo schema di decreto legislativo di attuazione della delega di cui all'articolo 30, commi 6 e 7, della legge 23 luglio 2009, n. 99, recante misure per la maggior concorrenzialità nel mercato del gas naturale e il trasferimento dei benefici risultanti ai clienti finali (Atto n. 213);

rilevato che il provvedimento presentato alle Camere costituisce un primo passo, come richiesto dalla legge n. 99 del 2009, verso un mercato del gas maggiormente concorrenziale attraverso l'individuazione di meccanismi di promozione di investimenti nella realizzazione di nuova capacità di stoccaggio;

valutati gli importanti elementi informativi emersi dalle audizioni svolte congiuntamente con l'omologa Commissione del Senato della Repubblica

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

a) sopprimere la previsione di cui al comma 1 dell'articolo 12, data l'estrema necessità di prevedere tempestivi decreti di attuazione del decreto legislativo recanti anche l'immediata esecutività delle disposizioni contenute, eventualmente precisando la natura non regolamentare dei singoli decreti previsti dal decreto legislativo che entreranno in vigore il giorno successivo alla loro pubblicazione;

b) al fine di contenere l'impatto delle misure nei confronti dei clienti finali del mercato del gas, prevedere di estendere nel decreto legislativo ad un volume pari al 50 per cento dei volumi relativi ai complessivi diritti di utilizzo di stoccaggio per cui è previsto l'anticipazione dei benefici ai clienti industriali investitori la previsione di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *c*), ampliando altresì a 200 milioni di euro l'importo a titolo di compensazione di cui al medesimo articolo, comma e lettera;

c) al fine di garantire maggiore concorrenzialità al mercato, prevedere espressamente il divieto per il soggetto che si impegna a realizzare la nuova capacità di stoccaggio ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo (di seguito: soggetto *ex* articolo 5) di acquisire diritti di utilizzazione dei servizi di stoccaggio in qualità di investitore ai sensi dell'articolo 6 del medesimo decreto legislativo; (...)

d) al fine di assicurare l'invarianza economica per i clienti finali domestici, prevedere che gli oneri netti rinvenienti dalla disponibilità dei servizi di cui all'articolo 9, comma 3, posti come anticipazione sui corrispettivi per i servizi di trasporto e bilanciamento applicati alla generalità dei clienti finali del mercato del gas, siano a questi integralmente restituiti per il tramite della riduzione dei medesimi corrispettivi entro tempi certi e comunque non oltre il periodo di tre anni;

e) al fine di limitare i rinvii ad interventi amministrativi successivi, in

luogo del rimando ad espresso decreto ministeriale, definire nel decreto legislativo i parametri di elevato prelievo di gas naturale caratterizzanti i clienti finali industriali ammessi a partecipare in qualità di investitori;

f) al fine di promuovere la concorrenza anche nel mercato elettrico, massimizzando le ricadute positive sulla generalità dell'utenza elettrica e del gas, consentire la partecipazione dei produttori termoelettrici, quali specifici clienti industriali, e definire nel decreto legislativo, anche per limitare i rinvii ad interventi amministrativi successivi, che il soggetto di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b), consenta la partecipazione di soggetti terzi alle iniziative di sviluppo di nuova capacità, per 1 miliardo di metri cubi a produttori termoelettrici e per 3 miliardi di metri cubi a clienti finali industriali di cui all'articolo 6, riservando fino ad un terzo di tale ultimo quantitativo alle aggregazioni di piccole e medie imprese, fatta salva la possibilità di destinare al mercato eventuali quantitativi non allocati. In tale ambito, prevedere che le piccole e medie imprese possano partecipare autonomamente, senza intermediazione di un cliente finale industriale caratterizzato da elevati consumi a condizione che si presentino come consorzio di imprese caratterizzato da uguali soglie di consumi e che tra i consorziati vi siano soggetti sia riconducibili alla natura di cliente industriale;

g) definire nel decreto legislativo, in luogo del rimando ad espresso decreto ministeriale, la metodologia per determinare la quota di mercato all'ingrosso del singolo operatore nel mercato nazionale, sulla base dei volumi di gas naturale che possono incidere effettivamente sul potere di mercato del singolo operatore nel mercato nazionale e comprendendo anche gli autoconsumi;

h) al fine di monitorare gli effetti delle misure definite nel presente provvedimento sul mercato del gas naturale, prevedere nel decreto legislativo che, anche tramite l'esercizio della delega già

conferita con la legge comunitaria 2009 al Governo per il recepimento della direttiva europea 2009/73/CE, possano essere disposte delle correzioni del decreto legislativo in funzione degli andamenti del mercato del gas naturale negli anni successivi al 2011, come rilevati dal monitoraggio sul medesimo mercato appositamente effettuato dal dipartimento per l'energia del Ministero dello sviluppo economico che può avvalersi dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas;

i) al fine di assicurare certezza normativa, prevedere sin dall'emanazione dei decreti legislativi che l'avvio delle misure di cui all'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo non possa essere operativo anteriormente al 1° ottobre 2011;

j) al fine di assicurare una rapida approvazione del programma di cui all'articolo 5, comma 4, nonché una più corretta attribuzione dei ruoli delle Autorità, prevedere che l'approvazione del programma medesimo avvenga sentita la sola Autorità di regolazione competente in materia di definizione dei corrispettivi legati ai costi di realizzazione delle capacità di stoccaggio, lasciando all'Autorità garante la vigilanza sul programma stesso;

k) all'articolo 6, comma 2, venga riconosciuta in capo alle aggregazioni di piccole e medie imprese la facoltà di scegliere di affidarsi alternativamente ad un soggetto operante nel mercato del gas o ad un cliente finale industriale;

l) all'articolo 10, comma 1, chiarire che l'applicazione del meccanismo transitorio abbia durata di almeno un anno potendosi, di conseguenza, prolungare anche oltre tale scadenza;

m) prevedere che il valore soglia di cui all'articolo 3, comma 3, sia elevato al 55 per cento (in luogo del 60 per cento previsto dall'articolo 3, comma 5);

n) con riferimento all'articolo 5, comma 3, aggiungere alla fine del comma le parole: «comunque entro 5 anni dall'adesione all'attuazione delle misure previste all'articolo 5, comma 1, lettera a),

prevedendo in caso di ulteriore ritardo una penale di 15 milioni di euro al mese;

o) ampliare a 4 miliardi di metri cubi la quota massima delle capacità incrementali di stoccaggio di cui all'articolo 8, comma 1, sviluppate da soggetti diversi da quello ex articolo 5, tenendo conto di limitare comunque l'onere della misura in capo alla generalità dei clienti finali, facendo in modo che la regolazione a salvaguardia della remunerazione di tali capacità, fatto salvo i ricavi rivenienti dalle procedure concorsuali per l'allocazione della medesima al mercato, preveda specifici criteri a copertura degli eventuali costi ulteriori rispetto a quelli degli stoccaggi esistenti in ragione delle performance avanzate delle citate capacità incrementali in termini di volume/punta, durata di invaso/svaso;

e con le seguenti osservazioni:

a) valuti il Governo l'opportunità di prevedere, in caso di superamento dei valori soglia individuati dal decreto legislativo, che i volumi del programma di *gas release* di cui all'articolo 5, comma 2, dello stesso decreto legislativo siano superiori ai 4 miliardi di metri cubi previsti ovvero che abbiano una durata pluriennale; ciò in ragione della dinamica delle condizioni di mercato del gas naturale negli anni a venire;

b) valuti il Governo la possibilità di introdurre opportune forma consortili tra i soggetti che sviluppano la nuova capacità di stoccaggio, ai fini della realizzazione di 4 miliardi di metri cubi, previsti all'articolo 5 quale misura per la maggiore concorrenzialità del mercato del gas, con cui i clienti industriali investitori stipulano il contratto per l'utilizzo dei diritti di stoccaggio, in relazione alle assegnazioni avvenute, valutando la possibilità di introdurre prestazioni medie di punta nell'erogazione degli stessi servizi di stoccaggio;

c) valuti il Governo la possibilità di intervenire con l'esercizio della delega già conferita con la legge comunitaria 2009 al Governo per il recepimento della direttiva europea 2009/73/CE ovvero tramite le disposizioni di cui all'articolo 30 della legge n. 99 del 2009 in materia di efficienza del mercato del gas naturale ai fini di bilanciare la disparità di effetti introdotta con il decreto legislativo tra clienti finali industriali, piccole e medie imprese e clienti domestici;

d) valuti il Governo la necessità di fare in modo che il dipartimento per l'energia del Ministero dello sviluppo economico, anche avvalendosi dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, assista tecnicamente le valutazioni dell'Autorità garante della concorrenza ed il mercato in materia di verifica degli impegni assunti dai soggetti ai sensi del decreto legislativo.

ALLEGATO 3

**«Verso una Comunità europea dell'energia per il XXI secolo?»
svoltosi a Bruxelles il 7 e 8 giugno 2010.**

COMUNICAZIONI SULL'INCONTRO PARLAMENTARE

L'evento, intitolato «Verso una Comunità europea per l'energia per il 21° secolo?» è stato organizzato dal Parlamento europeo e dal Parlamento spagnolo (*Cortes Generales*), ed è stato presieduto congiuntamente dal Presidente del Parlamento europeo, Jerzey Buzek, e dal Presidente del Senato spagnolo, Javier Rojo Garcia.

Un mercato unico dell'energia, un ciclo produttivo sostenibile e la sicurezza dell'approvvigionamento energetico sono stati gli argomenti principali di discussione, in continuità con l'iniziativa lanciata a maggio 2010 dal Presidente Buzek e dall'ex Presidente della Commissione europea, Jacques Delors, per la costruzione di una Comunità europea per l'energia.

Nel discorso di apertura, il Presidente Buzek ha espresso il suo sostegno alla creazione di una nuova Comunità europea, dotata di un mercato unico per l'energia, di una rete di distribuzione integrata, con un sistema di stabilizzazione dei prezzi e con un'enfasi sulle strategie d'innovazione. I punti principali della proposta sono l'interconnessione delle reti di distribuzione nazionali e la creazione di un fondo comune per la ricerca e lo sviluppo di fonti alternative, nonché la definizione di un approccio comune europeo per negoziare più efficacemente con i Paesi terzi, sia produttori sia di transito.

Il Presidente Rojo Garcia nel suo intervento ha sottolineato che la politica energetica dell'Unione sarà «sicura e pulita per il benessere dell'Ue e dei cittadini europei», grazie a reti di distribuzione interconnesse e meccanismi di controllo di mercato più efficaci.

In seguito agli interventi di apertura, i rappresentanti dei Parlamenti nazionali, presenti all'incontro in più di 250, si sono divisi in tre gruppi di lavoro per discutere, rispettivamente, la questione della sicurezza energetica, la possibilità di creare un mercato unico per l'energia e lo sviluppo delle energie rinnovabili. Le relazioni conclusive dei gruppi di lavoro sono state presentate nella sessione di martedì 8 giugno, co-presieduta da Buzek e dal Segretario di stato per l'energia del Governo spagnolo, Pedro Luis Marin Uribe.

Sintetizzando gli esiti del primo gruppo di lavoro in materia di sicurezza energetica, l'eurodeputato Jacek Saryusz-Wolski (PPE, Polonia) ha sottolineato che la diversificazione delle fonti e i meccanismi di solidarietà costituiscono i due pilastri per evitare nuove crisi energetiche. A tale fine, tutti gli interventi hanno condiviso l'auspicio di migliorare i sistemi di interconnessione, con particolare riferimento alle reti di fornitura del gas naturale. Tra i partecipanti sono invece emerse divergenze sull'opportunità di puntare, nell'ambito del mix energetico, sull'energia nucleare, che alcuni ritengono non sufficientemente sicura e onerosa sul piano dello smaltimento delle scorie.

Felix Lavilla Martinez (Senato spagnolo), relatore per il secondo gruppo di lavoro sul mercato unico dell'energia, ha ricordato che il completamento delle reti di connessione rappresenta il presupposto per una compiuta realizzazione del mercato unico che, grazie ai recenti processi di liberalizzazione messi in atto dagli Stati membri, ha già prodotto effetti positivi sul livello medio dei prezzi dell'energia. Dagli

interventi è emersa una diffusa consapevolezza del fatto che gli Stati membri hanno approcci differenti al tema dell'*unbundling*, ovvero la separazione della proprietà dei mezzi produzione, trasmissione e distribuzione dell'energia, che pure sarebbe essenziale per garantire parità di condizioni nella competizione intra-UE. È stato infine sottolineato che un mercato unico dell'energia costituisce la pre-condizione per incrementare gli investimenti nel settore delle energie rinnovabili, in particolare quella eolica e quella solare.

Nell'espone i risultati del terzo gruppo di lavoro in materia di energia e ambiente, Jesus Alique Lopez (deputato al *Congreso* spagnolo) ha evidenziato che un uso più accorto delle risorse energetiche può contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico, tenendo presente che la riduzione delle emissioni di anidride carbonica deve essere accompagnata da un analogo impegno contro altri fattori inquinanti, in particolare quelli chimici. È altresì condivisa l'opinione che una maggiore efficienza energetica contribuisce a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili. Parallelamente, lo sviluppo delle energie rinnovabili (energia solare concentrata, eolico *offshore*, biomassa, eccetera), anche attraverso opportuni investimenti nella ricerca e incentivi fiscali, può consentire all'Unione europea in prospettiva – di assumere la leadership mondiale nelle « tecnologie verdi », fermo restando che tale processo di innovazione non deve andare a scapito della competitività del sistema industriale europeo.

In conclusione del dibattito, il Commissario alla Concorrenza, Joaquin Almunia, ha sottolineato che la politica energetica europea, che può giovare della nuova base

giuridica introdotta con l'articolo 194 del Trattato di Lisbona, deve essere costituita su tre pilastri: sicurezza dell'approvvigionamento, competitività, sostenibilità. Tali obiettivi saranno anche alla base della nuova strategia per la crescita « UE 2020 » che il Consiglio europeo ha recentemente approvato, e che prevede, tra le altre cose, una serie di iniziative per rendere l'economia europea più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva.

I partecipanti all'incontro per l'Italia sono stati per la Camera dei deputati, Roberto Tortoli e Margherita Angela Mastromauro; per il Senato, Francesco Casoli, Andrea Fluttero, Salvatore Tomaselli e Simona Vicari.

A margine della riunione interparlamentare, si è svolto un incontro della delegazione del Parlamento italiano con le eurodeputate Amalia Sartori, componente della Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, e Patrizia Toia, vicepresidente della Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, con la partecipazione del dott. Gaetano Andrea Lopresti (responsabile del settore energia presso la Rappresentanza permanente italiana a Bruxelles) e di alcuni funzionari della delegazione di Confindustria a Bruxelles. La riunione ha consentito di fare il punto sui principali *dossier* legislativi all'esame delle istituzioni europee nei settori dell'energia e dell'ambiente ed ha evidenziato l'opportunità di rafforzare le sinergie tra tutti i soggetti coinvolti (rappresentanti del Parlamento nazionale, rappresentanti italiani al Parlamento europeo, Governo, parti sociali) al fine di sostenere con più efficacia l'interesse nazionale a livello europeo.